

De Cuellar «Un piano finanziario per l'Onu»

BONN Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha già pronto un piano d'emergenza nel caso in cui l'organizzazione dovesse trovarsi, tra pochissimo tempo, in una situazione di virtuale bancarotta.

Le Nazioni Unite stanno «andando forte» in questo periodo, ma i loro problemi finanziari continuano ad essere irrisolti. «Noi speriamo ancora che gli Stati Uniti, che sono i nostri maggiori debitori, paghino le loro quote arretrate», ha detto il diplomatico peruviano.

L'attività dell'organizzazione aumenta e le missioni di pace costano molto, le casse saranno presto vuote. Se non arriveranno i contributi occorrerà ricorrere ai ripari con provvedimenti d'emergenza», ha aggiunto.

Alla domanda se consideri utile l'eventuale partecipazione di forze della Germania federale nelle truppe di pace dell'Onu, Perez de Cuellar ha affermato che l'organizzazione apprezza i contributi di tutti i suoi aderenti.

Da che cosa dipende il grande successo che l'Onu sta riscuotendo da qualche tempo a questa parte? In altre parole, il giornale al segretario generale «Le due superpotenze hanno senza dubbio creato una atmosfera più favorevole alla soluzione dei conflitti regionali».

Guerra del Golfo Oggi a Ginevra primo incontro diretto fra Iran e Irak

Cipro, accordo per il negoziato

La missione ginevrina del segretario generale dell'Onu è cominciata sotto buoni auspici. Per Perez de Cuellar è riuscito a ottenere il pieno accordo del presidente cipriota Vassiliou e del leader turco-cipriota Denktash per l'avvio di concreti negoziati sul futuro dell'isola.

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNOTTI

GINEVRA Questo scorcio di agosto 1988 sarà dunque ricordato come una stagione di occasioni storiche. Tale è senz'altro l'odierno incontro fra i ministri degli esteri di Iran e Irak, e tale è stato ieri l'accordo raggiunto, nel corso di un pranzo con il segretario dell'Onu, fra il presidente della Repubblica di Cipro, il greco-cipriota George Vassiliou, e il leader del turco-cipriota Rauf Denktash.

leader si sono detti d'accordo «per incontrarsi senza precondizioni e per tentare di raggiungere entro il primo giugno 1989 una sistemazione negoziata di tutti gli aspetti della questione cipriota». I colloqui inizieranno alle 11 del 15 settembre al Ledra Palace Hotel di Nicosia (sede del comando dei «caschi blu» e situato sulla «linea verde» che divide la città).

Un calendario come si vede concreto e dettagliato con un costante impegno diretto del leader delle due comunità. Se si considera che i contatti interciproci erano bloccati dal 1985 senza apparente via di uscita, l'accordo raggiunto ieri non è di poco conto. Ad esso ha senz'altro contribuito il cambio della guardia al vertice a Nicosia, con l'uscita di scena di Kyprianou e l'avvento alla presidenza di George Vassiliou, il miliardario «sponso-

Successo dell'Onu I due leader ciprioti per una soluzione entro giugno del 1989



Perez de Cuellar (al centro) tra i rappresentanti greco-cipriota (a sinistra) e turco-cipriota

zizzato» del partito comunista cipriota un uomo nuovo che sembra avere inaugurato anche un modo nuovo di affrontare gli spinosi problemi della convivenza futura tra le due comunità. Non si può dire altrettanto per l'odierno altissimo incontro Iran-Irak. Ancora ieri sera il portavoce del segretario dell'Onu, François Guiliani, non è stato in grado di fornire una scartela precisa: i due ministri degli esteri erano attesi - ha detto - «di ora in ora» ma i funzionari dell'Onu non avevano «nessuna idea» di come saranno composte le rispettive delegazioni.

Per il momento Perez de Cuellar ha fissato per stamane due riunioni separate nel suo ufficio, probabilmente prima con l'iraniano e poi con l'iraniano, mentre l'inizio dei colloqui diretti è previsto per il pomeriggio nella grande sala del consiglio. Per ironia della sorte, si troveranno di fronte due «laici» Tarik Aziz, ministro di un regime come quello baassita irakeno che fa esplicita professione di laicità, e Akhbar Velayati, che non fa parte del clerico ma è uno degli esponenti «laici» (o per lo meno «civili») del regime islamico di Teheran. Ma è un dato solo «di colore», che non riduce certo la distanza fra i due interlocutori.

Sabato invece sarà di scena una terza crisi, questa però ancora del tutto in alto mare. Perez de Cuellar riceverà infatti il leader dell'Olp Yasser Arafat, che viene a Ginevra per l'annuale conferenza delle organizzazioni non governative sulla Palestina.

Burundi In Ruanda 40mila rifugiati

GAKOMA (Ruanda). Sono circa quarantamila i rifugiati dopo il massacro in Burundi che dal 14 agosto è costato la vita, secondo fonti governative, a cinquemila persone. La gente della tribù Hutu, che rappresenta la maggioranza della popolazione del paese africano ma essendo priva di potere è in balia della minoranza Tutsi, ha tentato di abbandonare la regione dei massacri e di rifugiarsi nel vicino Ruanda. Nelle zone di frontiera si sono create già lunghe file di rifugiati che aspettano cibo, medicine, ricovero, cure per le ferite da arma da fuoco.



Un bambino ferito nel corso dei violenti massacri nel Burundi

L'azienda inglese lavora alla «Sdi» Sesta morte misteriosa nella spy-story della «Marconi»

Un altro anello si è andato ad aggiungere alla misteriosa catena di morti che da due anni funesta la «Marconi», l'azienda elettronica britannica coinvolta nel progetto americano delle guerre stellari. John Ferry, 60 anni, direttore del «marketing» della società ed ex generale dell'esercito, martedì è stato trovato fulminato nel piccolo appartamento di Frimly, nel Surrey.

Finora nessuno dei casi in questione è stato definitivamente risolto e quando, il 27 marzo scorso, un ingegnere addetto alla progettazione di un sistema di guida per missili venne trovato morto sotto la sua auto nel garage di casa, il governo venne invitato a prendere in mano le indagini.

Il ministero della difesa britannico ha sempre dichiarato che la polizia non ha mai trovato nessun evidente collegamento tra questi episodi. Anche per John Ferry, gli inquirenti hanno già detto di non aver scoperto nessun nesso tra questo caso e i precedenti.

Nuovi incontri al 38° parallelo Prosegue il dialogo tra le due Coree

Ieri mattina a Panmunjom si è svolto un nuovo incontro tra i capidelegazione delle due Coree. Sul contenuto dei colloqui, in forma privata e a porte chiuse, non è trapelato nulla. Si sa soltanto che domani mattina le delegazioni parlamentari della Corea del Sud e di quella del Nord si riuniranno per la quarta volta al 38° parallelo. È ancora possibile un compromesso per le Olimpiadi? Venerdì la soluzione

buona notizia. Sempre Park ha dichiarato che «spera si arrivi a proposte di compromesso accettabile». Domani saranno presenti anche i giornalisti si ripeterà il minuetto dei giorni scorsi? A Seul i giornali intanto hanno cambiato linea dopo aver gradito «è partito tutto» ten pomergio sottolineavano con enfasi come fosse importantissimo il fatto di essere arrivati al quarto incontro al 38° parallelo facendo addirittura balenare il sospetto che ieri mattina i due capi delegazione si fossero messi d'accordo su qualcosa. E cambiata la velina del governo di Seul? Ci sono stati interventi extra coreani sia da Est che da Ovest? Forse ne sapremo di più venerdì sera.

Il presidente abolisce la legge marziale Birmania, cede anche Maung si farà un referendum sul regime

Il movimento popolare birmano ha costretto alla resa anche Maung. Il nuovo presidente ha promesso che sottoporrà all'assemblea del partito unico socialista la proclamazione di un referendum sulla continuità dell'attuale regime. L'annuncio di Maung, che si dimetterà se il partito non accoglierà la sua richiesta, è giunto alla fine di un'altra convulsa giornata di scioperi e manifestazioni.

Stato - che e anche nuovo presidente del partito per il programma socialista della Birmania - era stata insediata anche una commissione incaricata di «ascoltare» le richieste degli studenti e della opinione pubblica. Ma proprio il ritardo mostrato dal governo nell'accettare di rilasciare tutti quelli che erano stati imprigionati durante le grandi manifestazioni dei primi di agosto ha portato a questa nuova ondata di mobilitazione. È però ormai evidente che studenti e popolazione non si accontentano più di aver messo fuoco il uomo che si era macchiato di violente repressioni poliziesche contro gli universitari. Si stanno battendo per porre fine al regime insediato con la forza nel 1962 e per un nuovo sistema basato su più partiti. Martedì in piazza in tutta la Birmania erano in cinquecentomila e il giorno

no prima manifestazioni di massa si erano avute sia a Rangoon che a Mandalay. Secondo alcune informazioni, polizia ed esercito non sarebbero intervenuti contro i manifestanti, con la sola eccezione di Moulmein dove sarebbero state uccise 18 persone e circa 80 sarebbero state ferite. Fra gli episodi più gravi della repressione poliziesca contro i manifestanti, c'è stato quello dell'attacco a medici malati, infermieri dell'ospedale cittadino di Rangoon episodio che ha avuto come conseguenza le dimissioni del ministro della Sanità dal suo incarico di governo e di partito. Altre informazioni parlano di un rapido deterioramento della situazione la gente non ha fiducia nel governo e nelle ventate riforme economiche. A Rangoon molte fabbriche sono inattive e molti negozi sono chiusi.

CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL CURONE. Estratto bando di gara a licitazione privata. Questo Consorzio procederà all'affidamento, mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di una dorsale di convogliamento per acqua potabile da realizzare in Val Mueglia-S. Sebastiano Curone e la costruzione di un serbatoio di accumulo in Val Curone ed in Val Tugoglia in provincia di Alessandria...

Funerali del compagno GASTONE MILLO. Si svolgeranno oggi alle ore 18 dal salone del Comune di Muggia di cui il dirigente comunista, accompa- gnato improvvisamente l'altra notte, è stato sindaco per 13 anni. In precedenza a partire dalle 15 nella sala del Municipio sarà allestita la camera ardente. Trieste-Muggia, 25 agosto 1988.

ESSERE seconda natura. Con te. In edicola.